



## EMERGENZA LAVORO

IL GOVERNO CHIAMA I SINDACATI PER PROPORRE DI LIMITARE LE CATEGORIE CHE HANNO

ACCESSO AL WELFARE

# Cassa integrazione bloccata in Sicilia Regione pronta a cambiare le regole

Fra debito maturato verso l'Inps e budget sino a fine anno servono 130 milioni, che Roma non coprirà per intero. Barone della Uil: «Lotteremo per evitare licenziamenti di massa».

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

La Regione non ha trovato i soldi per far ripartire la cassa integrazione in Sicilia e per ottenere un aiuto da Roma dovrà limitare il ricorso agli ammortizzatori sociali. Si va dunque verso una riscrittura delle regole per ammettere i lavoratori delle aziende in crisi al sistema del welfare. Ecco cosa dirà oggi l'assessore al Lavoro Beppe Spampinato ai leader di Cgil, Cisl e Uil convocati per discutere dell'emergenza.

Secondo le ultime stime fatte dai tecnici, fra debito già maturato nei confronti dell'Inps (che anticipa le somme stanziare da Stato e Regione) e budget per garantire l'assistenza fino a fine anno, servono almeno 130 milioni. I primi contatti col ministero del Lavoro non hanno dato l'esito atteso. Roma aiuterà la Sicilia ma non al punto da coprire tutta la spesa.

La Regione negli ultimi mesi ha allargato parecchio il bacino delle categorie ammesse alla cas-

sa integrazione: si sono aggiunti, per esempio, i lavoratori della formazione professionale che oggi rappresentano la metà di quelli che ricevono l'assegno, e poi quelle dell'edilizia e del terziario. In questo modo nei primi cinque mesi l'Inps ha bruciato l'intero budget del 2012 (26 milioni) più altri 30 che la Regione dovrà trovare. La stessa Inps attende dalla Regione il saldo di 19 milioni, corrispondenti allo sfioramento del 2011.

Per questo la Regione prova a cambiare le regole di accesso al sistema. L'orientamento è quello di proporre ai sindacati una riduzione della cassa integrazione in deroga (quella concessa alla formazione e alle piccole aziende che altrimenti dovrebbero licenziare tout court) e di privilegiare le nuove richieste di accesso agli ammortizzatori sociali rispetto alle proroghe: la logica è quella di sostenere aziende all'inizio della crisi, sperando di portarle alla ripresa, piuttosto che continuare a finanziare imprese da tempo in difficoltà e che non hanno fatto passi avanti. Solo così potrà essere sbloccato il pagamento della cassa integrazione, oggi sospeso per carenza di fondi. Nel frattempo il dirigente della Formazione Ludovico Albert dovrebbe garantire che i corsi del 2012 partano e dunque gran



1



2



3

1. L'assessore Beppe Spampinato 2. Claudio Barone della Uil 3. Ludovico Albert, dirigente della Formazione

parte dei dipendenti degli enti gestori possa essere reimmessa in servizio. In questo modo il sistema della cassa integrazione verrebbe alleggerito di una quarantina di milioni.

Le indiscrezioni circolate alla

vigilia dell'incontro agitano le segreterie dei sindacati. Per Claudio Barone della Uil «la cassa integrazione va sbloccata subito, sia per le proroghe sia per le nuove richieste. Oltre ai 1700 lavoratori di Fiat e indotto, ai 150 della Keller, ai 200

della cementeria di Gela e ai 250 di Max Service e di altre aziende medio-grandi, ci sono anche i lavoratori di piccole imprese, più di un migliaio, che hanno bisogno di essere tutelati. Lotteremo per evitare licenziamenti di massa».